

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	21 S. Agostino.
Martedì	22 S. Angelo in Pescheria.
Mercoledì	23 S. Lorenzo in Lucina.
Giovedì	24 S. Maria Maddalena.
Venerdì	25 S. Maria del Popolo.
Sabato	26 S. Maria sopra Minerva.
Domenica	27 S. Eustacchio.

La civiltà progredita

Chiunque ha letto la relazione della Commissione sulla legge di soppressione degli Ordini religiosi, non ha bisogno di lungo raziocinio, per giudicarla, a dir poco, un parto degno solamente del manicomio. E quando altri volesse portarne un giudizio più severo, e parlar seriamente, dovrebbe concludere che qualunque ladro od assassino sarebbe più felice nel giustificare le sue eroiche imprese sia dell'uccidere, sia dello spogliare i mal capitati viandanti. E noi crediamo che il più de' lettori non avranno creduto agli occhi proprii, e saranno tornati più volte sullo stesso periodo, per accertarsi se ne avessero bene afferrato il senso, o per avere ommessa qualche parola, o intesala a rovescio, o fossevi incorso qualche abbaglio tipografico. Tanto strazio vi si fa della logica, e della ragione, o per dir meglio, tanto si abusa del senso comune degl'Italiani, a cui pretendono i relatori imporre le loro tanto stupide quanto empie balordaggini. Come infatti accordare la premessa e la conseguenza di questo raziocinio, che ivi si legge in termini: « Noi, dicono i relatori, non disconosciamo i servizi resi all'Umanità dalle Corporazioni religiose, applicate alla beneficenza, alla istruzione ed a' studi severi, che concorsero, in epoche calamitose a salvare la civiltà. Quindi e che in nome di questa stessa civiltà progredita, il potere civile ha il diritto anzi l'obbligo di abolirle!

Ma, diteci di grazia, quella parola *civiltà* ha per voi lo stesso significato nella premessa che le date nella conseguenza? Se così è; non vi accorgete che tutto il nerbo del discorso doveva poggiare nel dimostrare la minore del sillogismo, la quale voi tralasciate interamente?

Nè sarebbe tampoco bastato a tal fine il dimostrare che gli Ordini religiosi non più cooperano a quella civiltà che voi dite, per aver giusta ragione di distruggerli. Come appunto sarebbe un mostrò in figura umana, e da rinchiudersi tra le bestie feroci quel figlio, il quale appena conoscesse che non ha più bisogno della madre che lo ha nutrito e cresciuto, credesse ben fatto di strangolarla, e disfarsene. Avreste dovuto rigorosamente dimostrare che gli Ordini religiosi si sono resi veramente nocivi alla civiltà della quale furono prima benemeriti, che i mezzi che hanno usato fin qui della *beneficenza, dell'istruzione, degli studi severi* si sono cangiati nel loro contrario. Ma di tutto questo voi non dite una sillaba. La vostra argomentazione sarebbe quella di un agricoltore, il quale dicesse: Quest'albero ha prodotto e produce frutti eccellenti. Dunque in nome stesso della bontà di questi frutti ho il diritto e l'obbligo di schiantarlo dal terreno.

Se non che l'ipotesi ammessa che voi per *civiltà* intendiate la stessa cosa nel primo e nel secondo luogo, è falsa: Infatti non senza una ragione appellate *civiltà progredita*, quella in nome di cui vi accingete alla distruzione degli Ordini religiosi. Quindi risulta più chiaramente che non vorreste, che quella civiltà di cui gli Ordini religiosi furono iniziatori e maestri, anzi di cui furono i *salvatori*, come voi dite, non ha nulla di comune colla vostra *civiltà progredita*. Ora se la prima è caratterizzata da voi stessi siccome fondata nella beneficenza, nell'istruzione, negli studi severi, dovete ammettere per forza di raziocinio che la *civiltà progredita* esclude questi tre elementi, e si fonda per conseguenza nel più turpe egoismo nell'ignoranza negli studi leggeri: in una parola è la più completa barbarie.

Nè siete così avveduti da non confessarlo apertamente anzi che no. La civiltà cristiana, è quella che odiate cordialmente, e in sommo grado poi quella che s'incarna nel Cattolicesimo, che n'è la espressione la più viva e la più efficace.

Quest'odio vi acceca talmente da togliervi affatto ogni lume dell'intelletto. Voi vedete che la civiltà europea è essenzialmente cristiana, e che questa riconosce per la maggior parte la sua origine e i suoi incrementi dal Monachismo e dal Clero. Tali verità non potete negarle, senza negare tutta intera la storia di diciotto secoli, e quindi vi escono involontarie dalla bocca le lodi agli Ordini regolari. Ma d'altra parte non potete restarvi dalle bestemmie obbligate contro gli Ordini religiosi accusandone i voti di povertà, castità, e obbedienza, siccome contrarii al progresso materiale, morale, ed intellettuale dell'uomo. Ma, imbecilli e stupidi! non vi ricordate quel che avete asserito poche linee innanzi che questi voti non hanno impedito agli ordini regolari di esercitare in sommo grado la beneficenza, di essere stati i soli a coltivare gli studii severi, di aver salvato in una parola la civiltà? Ed è così che si prova che i voti monastici si oppongono al progresso materiale, morale, ed intellettuale della società?

Ma chi siete dunque voi, e che cosa volete? Smettete pure il vezzo di avviluppate i concetti in parole, che vorreste far credere sincere; e confessate apertamente che siete *comunardi e petrolieri* in guanti gialli, e che agognate alla distruzione di tutto intero l'umano consorzio: che questa è non altra è la vostra *civiltà progredita*.

Notizie del Vaticano

Secondo già fu da noi espresso nel nostro precedente numero, i dolori reumatici che soffre il S. Padre, vanno gradatamente e costantemente scomparendo.

Sono già tre giorni che il miglioramento è tale da permettere a Sua Santità di alzarsi nella mattina per ascoltare la Santa Messa, e per passare alcune ore nella sua Biblioteca particolare.

Tutto fa sperare che nel corso di questa settimana possa l'Augusto Sovrano Pontefice riprendere le consuete numerose udienze, e le sue solite passeggiate.

Durante la settimana poi il S. Padre non ha tralasciato di occuparsi dei gravi affari della Chiesa, come altresì ha ammesso giornalmente all'onore della Sua presenza gli Emi Signori Cardinali, i Dignitari più elevati della Sua corte, e di accordare inoltre particolari udienze a distinti personaggi, fra i quali no-

teremo S. A. R. il Principe Adalberto di Baviera e la Sua Consorte col loro seguito, S. E. l'Ambasciatore di Francia Signor Conte di Corcelles, l'illustre Generale Du Temple, S. E. il Principe Borghese, e S. E. il Signor Marchese Cavaletti Senatore di Roma.

Queste notizie, di cui possiamo garantire la più completa esattezza, serviranno non solo a tranquillizzare i buoni Cattolici, che tanto s'interessano della preziosa salute del Santo Padre, ma serviranno ancora a smentire le false ed esagerate relazioni, pubblicate in questi giorni dai giornali liberali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dal 7 aprile il sig. Thiers tornato a Parigi si è installato all'Eliseo, e vi rimarrà per la durata delle vacanze dell'Assemblea di Versailles.

Dicesi che il sig. Thiers sia sempre fermo nell'idea di fare di St-Cloud la residenza dell'Assemblea Nazionale.

Il Sig. de Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, è giunto in questi giorni a Parigi in temporaneo congedo.

Il giorno 10 moriva improvvisamente per apoplezia fulminante il sig. Saint-Marc Girardin, Vice Presidente dell'Assemblea di Versailles, illustre pubblicista, e distinto letterato: era membro dell'istituto dell'Accademia di Francia.

La campagna elettorale è aperta per quattro dipartimenti, che hanno ancora collegi vacanti. Le elezioni avranno luogo l'11 maggio. La lotta sarà viva e contrastata la vittoria; i radicali si agitano soprattutto.

Il Barone de Bourgoing, già ambasciatore presso la Santa Sede, è proposto candidato nelle prossime elezioni nel distretto di Revers, in premio del nobile e fermo suo contegno nelle vertenze che ebbe a sostenere contro il suo collega Fournier.

Thiers è stato invitato con autografa lettera dall'imperatore d'Austria di recarsi a Vienna in occasione dell'esposizione universale; non ha preso ancora il Presidente della Repubblica alcuna determinazione in proposito. Durante la di lui assenza il signor Dufaure lo rappresenterebbe.

SPAGNA — La riscossa Carlista si ravviva ogni giorno più e si dilata a Burgos, a Castellon, a Saer, a Lerida, a Lugo, a Santander, a Segovia, a Palencia, oltre la Catalogna e la Navarra.

Il Governo continua a parlare degli ottanta battaglioni di volontari da organizzarsi per combattere i carlisti, ma credo che non si arriverà mai a formare i quadri di questi battaglioni, nei quali sarebbe concentrata tutta la fiducia del Governo.

Nel ministero della guerra e nei circoli militari regna una viva agitazione, e non si sa che pensare dell'inazione del generale in capo Nouvillas.

Il governo civile dell'Alava ha pubblicato un bando, ch'è causa dei più vivi reclami. Esso colpisce le provincie di una contribuzione d'un milione, affine di sovvenire la repubblica nella lotta contro i Carlisti. Lungi dal nuocere la causa del pretendente, questa misura non farà che irritare i contadini e indurli a gettarsi nelle file dei legittimisti.

Intanto gli Alfonsisti sono molto affaccendati per le prossime elezioni. Il Maresciallo Serrano è stato scelto come capo delle forze dette conservative per la prossima campagna elettorale. Ma potranno convocarsi in Maggio gli squitinii?

Il governo vorrebbe ristabilir l'ordine, ma non può, e vive come si suol dire alla giornata.

Nell'Andalusia le elezioni sono impossibili perchè i demagoghi vi si danno ad ogni sorta di eccessi.

Figueras capo del potere esecutivo vedendo per altro verso la sua repubblica minata dall'indisciplina dell'armata, dal vuoto del tesoro e dagli eccessi del socialismo, si è gettato esso pure nelle braccia di Serrano.

Anche l'ambizione di Topete si è ridestata e sembra che voglia ritornare in scena; Zorrilla dicesi stanco della vita privata cui si era dedicato dopo la caduta del re Amedeo ed ha fatto ritorno a Madrid.

RUSSIA — Per il 25 aprile è aspettato a Pietroburgo l'Imperatore Guglielmo di Germania.

Le truppe per la spedizione di Kiva saranno divise in tre colonne. Quella di Nrenburg, già concentrata ad Embaposu marcerà per l'altipiano di Uctjurt, che incomincia a 600 verste al sud di Orenburgo al fiume Ischacjan. Si prenderà acqua per sei giorni di marcia, non essendovi più acqua potabile fino alle sorgenti del Akaschah Kuluk.

Il distaccamento della vallata di Atrek probabilmente si diriggerà a Khiva per la via di Astakan, e dovrà superare le ostilità delle tribù Jurcomäne.

Il distaccamento del Turkestan può prendere una delle due strade, la via diretta attraverso il deserto di Ksilkuw, nelle vicinanze del lago di Aral; l'altra meno faticosa via è lungo Syr Daria fino a Perowsk, quindi lungo il Djany Daria alla frontiera di Khiva.

Ikirghisi sul Dangisclak dietro le suggestioni di Kafan Kanadschgitoff erano insorti; il colonnello Comaken disperse gli insorti e ristabilì la tranquillità.

Le notizie di Khiva annunziano che il Kan, spaventato dalle prime mosse dei Russi, fece giustiziare ed imprigionare parecchi de' suoi parenti e Consiglieri e spedì i prigionieri russi al distaccamento di Oremburgo.

Cose Cittadine

Martedì scorso, Sua Eccellenza il signor Conte de Corcelles ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha dato un pranzo nel quale assistevano tutti i membri del Corpo Diplomatico accreditati presso la S. Sede. Alla fine del pranzo, il signor Conte fece un brindisi alla salute del S. Padre che fu accolto da tutti con segni di vivissima compiacenza.

Nella sera poi vi fu numeroso e brillante ricevimento, e le sale del palazzo dell'ambasciata erano ripiene di tutto il fiore della primaria società romana ed estera.

La sera del 15 corrente ebbe luogo nel Teatro Argentina un concerto a beneficio di un monumento da erigersi ad Anita Riveras moglie del Generale Garibaldi. Per trovare i cantanti che prendessero parte a questo con-

certo, si ricorse al mentito espediente di fare credere ch'esso si eseguiva a vantaggio di un Pio Istituto, come lo rivela la lettera diretta ai giornali dalla signora Elvira Bellucci, che in seguito di questa mistificazione aveva condisceso a prendervi parte.

Si dice che la Giunta Municipale voglia acquistare tutte le piccole Case, che circondano il Pantheon ad effetto d'isolare completamente quel monumento.

La Commissione amministrativa Provinciale ha acquistato il Palazzo Valentini per un milione e duecentomila lire. Vi sarà collocata la Prefettura, residente ora al Palazzo Sinibaldi.

Circola fra la colonia Inglese residente in Roma una nota per protestare contro il ferimento del signor Wansistart nei fatti del Gesù. Questa protesta è indirizzata a Sir Augusto Paget, Ministro inglese presso il Re Vittorio Emanuele.

Nella Chiesa della Minerva furono celebrati i funerali in suffragio dell'anima del Duca Don Giulio Lante della Rovera, morto in Roma il giorno 8 corrente nella grave età di anni 84.

Il Duca Giulio Lante della Rovera, dopo di avere preso parte alle guerre Napoleoniche, passò al servizio del S. Padre come ufficiale nel Reggimento Dragoni, dove vi rimase fino all'anno 1828, epoca in cui si unì in matrimonio con la Principessa Maria Colonna figlia del Principe Don Filippo Colonna Grande Connestabile di Napoli.

La Questura ha finalmente proibito l'esposizione di una *pelle umana conciata*, che fra gli altri sconvenienti oggetti si mostrava nel Gabinetto Anatomico al Corso, e che si diceva essere quella pelle appartenuta ad un ufficiale francese, che fu scorticato vivo da alcuni selvaggi in Africa.

La sera del 15 corrente, un giovane Tedesco percorreva le sponde del Tevere con un contegno equivoco. Alcuni cittadini gli tennero dietro e furono in tempo a trattenerlo nel momento ch'esso voleva precipitarsi nel fiume. Tradotto all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dichiarò non essere né la miseria, né la mancanza del lavoro, ma la sazietà della vita che lo spingeva a troncare i suoi giorni!

Martedì scorso, i muratori dell'Impresa Genovese in numero di 200, che lavorano nella Villa Negroni presso la stazione della ferrovia, si misero in sciopero chiedendo che si aumentasse loro la paga, dai 35 soldi, ai 40; ciò che subito ottennero.

Il Consiglio Comunale nella seduta del giorno 16 stanziò la somma di *quattro mila lire* domandata dagli Ebrei di Roma per la fondazione di due Asili a vantaggio dei loro correligionari poveri.

Il giovane Don Clemente Torlonia, in seguito di parole un poco vive scambiate in un Gaffe, si è battuto in duello con il signor Salvini giovane votontario di un'anno, e nel men-

tre che rimaneva leggermente ferito in una mano, cadde sul terreno, e si fratturò un braccio.

Don Clemente Torlonia è figlio del fu Don Giovanni Torlonia, e di donna Francesca Ruspoli, che passò in seconda nozze con il Conte di Kisseleff morto Ministro di Russia presso il Governo italiano.

Venerdì scorso, giorno sacro alla morte di Nostro Signore Gesù Cristo nelle vicinanze del Campidoglio una turba di *mascalzoncelli* Ebrei avevano inalberata una Croce, ed alla presenza di due Guardie Municipali, parodiavano con i più sacrileghi motti la morte del Redentore.

Martedì mattina nel mentre che il Parroco di Santa Caterina della Rota portava processionalmente il Santo Viatico agli infermi, due Guardie Municipali, quantunque invitate dai fedeli, non vollero fare atto di riverenza. Altrettanto accadde sull'angolo della Via Cesari, ove passando il Santo Viatico, e nel mentre tutti gli astanti col capo scoperto, e genuflessi facevano atto di ossequio al Sacramento, due Guardie Municipali stavano in piedi col cappello in testa, e con ghigno beffardo, guardavano, e deridevano la fede e la pietà dei romani. Questi fatti potranno servire di risposta al cronista dell'*Opinione* che dice di avere incontrato parecchie processioni, colle quali si recava il Viatico pasquale agli infermi, e dovere confessare, che non fu commesso alcun atto d'irriverenza.

Infine leggiamo nell'*Osservatore Romano*, che, nel faustissimo giorno sacro alla Resurrezione di Nostro Signore, un uomo decentemente vestito bussò alla porta del Venerabile Ospizio delle Lauretane chiedendo un tozzo di pane per isfamarsi. Gli fu data qualche elemosina, secondochè si suol fare anche in questi tristissimi tempi nei conventi, ed il finto povero ringraziò, e quasi per rimeritare l'atto generoso fe' come un presente di un plico che avea nelle mani, e rapidamente s'involò dalla presenza delle sue benefattrice.

Che conteneva il plico? Un bel numero di quelle oscure fotografie che con tanto danno del costume si vendono impunemente in Roma sotto la protezione degli instauratori dell'ordine morale!

Lo sciagurato dall'Ospizio delle Lauretane passò al vicino Convento dei SS. Quattro, e vi compì la stessa eroica impresa.

Parimenti nella ruota della porteria del monastero del SS. Annunziata, furono nella stessa mattina ed assai probabilmente dallo stesso individuo depositate oscenissime figure, dopo che era stata anche qui furtivamente chiesta una limosina.

Tali fatti non hanno bisogno di commenti: però debbono essere riferiti per mostrare quali sieno le attuali condizioni della Sede pacifica e rispettata del Pontificato.

Col primo del prossimo mese di Maggio vedrà la luce in Roma un nuovo giornale politico quotidiano, che avrà per titolo: *Il Paese*. Si dice, che questo nuovo periodico sarà diretto ed ispirato dal signor Ratazzi.

Giovedì sera fu sequestrato l'*Osservatore Romano*, ciò che non ha impedito di leggere l'articolo che dette motivo al sequestro.

Giovedì sono arrivati in Roma il Principe Alfredo d'Inghilterra, quarto figlio della Regina regnante, ed il Granduca di Assia con la sua consorte.

Il generale Du-Temple Deputato all'assemblea nazionale francese giunto in Roma lunedì, dopo essere stato ricevuto dal S. Padre è ripartito immediatamente per Parigi.

Nei giorni 19, 20, 21, 22, e 23 corr. Aprile dalle ore 12 merid. alle 6 pom. per cura della Pia Unione delle Donne Cattoliche e col permesso della competente autorità, avrà luogo nel Palazzo della Cancelleria Apostolica una fiera di Beneficenza a vantaggio di varie Opere di Carità.

Vi saranno giuochi con premio al vincitore, vendita di oggetti di fantasia e vari metodi di Lotteria.

L'ingresso sarà permesso a tutte coloro che presenteranno il biglietto, il quale è gratuito e personale.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'opuscolo intitolato: *Questione, Dinastica Spagnuola*, pubblicato dal Canonico Don Luigi Negri, e tratto dall'opera scritta sullo stesso argomento dal Signor D. Antonio Aparisi e Gujjarro di Valenza in Spagna.

Il suddetto opuscolo trovasi vendibile presso la Tipografia Cattolica Chiapparini, Via dietro la Tribuna di Tor de Specchi N. 1. A.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Si cominceranno fra breve le nuove fortificazioni di Parigi essendo stato definitivamente approvato il piano del consiglio superiore di guerra.

ITALIA — L'attuale beretto degli ufficiali di Cavalleria e di Artiglieria non avendo fatto buona prova, il Ministro è venuto nella determinazione di sostituirvi un nuovo modello presso a poco foggato come quello delle altre armi.

Dietro i risultati ottenuti dalle esperienze appositamente eseguite, il Ministero della guerra ha determinato di introdurre nella fabbricazione della polvere da cannone e da fucile, il dosamento inglese già approvato per quella a dadi, conservando quali sono, la densità e la granitura della polvere, non che i processi di fabbricazione.

In seguito a proposta del Comitato d'artiglieria, sono stati definitivamente aboliti i razzi da guerra, e dichiarati fuori di servizio quelli tuttora esistenti.

PROGETTO

d'Ordinamento dell'Esercito Francese

Tabelle ed allegati.

La relazione contiene un gran numero di tabelle e di allegati, di cui ecco il sommario:

Stato maggiore.

I marescialli di Francia sono conservati nel numero di 6. Il numero dei generali di divisione da 80 è portato a 100 e quello dei generali di brigata da 160 a 280.

Il numero dei colonnelli e dei luogotenenti colonnelli di stato maggiore è aumentato di 5 in ogni grado e portato da 35 a 40.

I capi squadroni da 110 sono portati a 150. I capitani rimangono in numero di 300. I luogotenenti sono soppressi.

Il titolo d'intendente generale ispettore è soppresso, ed è sostituito da quello d'intendente in capo: in luogo di 8 intendenti in capo non ve ne saranno più di 4; al contrario il numero degli intendenti militari da 30 è portato a 36, e quello dei sottointendenti e degli aggiunti da 240 è portato a 340.

Nessun cambiamento circa gli ufficiali d'amministrazione degli uffici d'intendenza.

Vi saranno 95 contabili ed aiutanti di più per gli ospedali, 70 per le sussistenze e 20 per il vestiario.

I medici principali di 1^a classe sono diminuiti di 5 e quelli di 2^a classe aumentati di 10. Il numero dei medici maggiori di 1^a classe è portato da 260 a 280, e quello dei medici maggiori di 2^a classe da 400 a 425.

I farmacisti principali di 1^a classe sono portati da 5 a 6, e quelli di 2^a classe da 5 a 14, i farmacisti maggiori di 1^a classe da 35 a 36; quelli di 2^a classe da 40 a 42; il numero dei farmacisti aggiunti di 1^a classe è portato ad 80, e quello di 2^a classe a 20.

Insomma il numero degli ufficiali sanitari è aumentato di 87.

I veterinari da 370 sono portati al numero di 480.

I cappellani cattolici saranno nel numero di 77, e quelli protestanti nel numero di 12.

Fanteria.

I reggimenti di fanteria di linea saranno aumentati di 9 e portati da 126 a 135; quelli dei tiraglieri algerini da 8 a 4, ed i battaglioni dei cacciatori a piedi da 30 a 36.

Non vi saranno che 3 capi di battaglione per reggimento invece di 4. Uno dei 4 aiutanti maggiori sarà specialmente incaricato del tiro. Vi saranno 22 capitani di compagnia invece di 24. La stessa diminuzione per i luogotenenti e sottotenenti. Sul piede di guerra la compagnia avrà 6 sergenti in luogo di 4, e 12 caporali invece di 8.

Ogni compagnia conterrà fra i soldati di 1^a classe 4 portatori di utensili.

Il reggimento straniero sarà composto nello stesso modo I reggimenti degli zuavi conserveranno i loro quattro battaglioni a 6 compagnie, più il deposito di compagnie.

Le quattro compagnie di deposito saranno formate sul piede di guerra e prenderanno il titolo di compagnie di *rimpiazzamento*. Esse saranno sostituite da due compagnie create con ufficiali provenienti dall'esercito territoriale e con sott'ufficiali e caporali provenienti dalle riserve dell'esercito attivo.

I battaglioni di cacciatori a piedi non saranno più che di sette compagnie, ed avranno sul piede di guerra una compagnia di *rimpiazzamento*.

I reggimenti di tiraglieri algerini avranno, come i reggimenti degli zuavi, 6 sergenti per compagnia e 12 caporali quando saranno sul piede di guerra.

Cavalleria.

I reggimenti dei dragoni saranno aumentati di 10; da 20 saranno portati a 30. Saranno creati 2 nuovi reggimenti di cacciatori d'Africa e 3 di *Spahis*.

Sul piede di pace i reggimenti di cavalleria, di riserva e di linea saranno ridotti a 5 squadroni. Un capo squadrone, un aiutante maggiore e due sottotenenti saranno soppressi.

La cavalleria leggiera sul piede di pace avrà 6 squadroni colla stessa diminuzione di ufficiali.

Ogni reggimento di cavalleria di linea e di cavalleria leggiera avrà sul piede di guerra uno squadrone fuori della brigata per il servizio degli stati maggiori, ed uno squadrone di *rimpiazzamento*, più un deposito ed uno squadrone di deposito creato cogli ufficiali provenienti dall'esercito territoriale e coi sott'ufficiali e brigadieri provenienti dalle riserve dell'esercito attivo. Sul piede di guerra ogni squadrone avrà due marescialli d'alloggio e quattro brigadieri di più.

I reggimenti di cacciatori d'Africa saranno immediatamente formati sul piede di guerra ad 8 squadroni.

Artiglieria.

L'artiglieria sarà portata ad 80 reggimenti, coll'aumento di 10 reggimenti. Il treno di artiglieria avrà 4 reggimenti in luogo di 2.

Sarà creato un nuovo reggimento d'artiglieria pontieri.

I reggimenti d'artiglieria avranno lo stesso effettivo d'altravolta; non vi saranno più se non 5 capi squadrone.

Il numero delle batterie non è definitivamente decretato. Si suppone che sarà di 13 batterie di cui 3 a piedi, 9 montate ed 1 a cavallo.

Si formerà un quarto reggimento del treno degli equipaggi che sarà tolto dagli altri tre.

Si farà un reggimento del genio e così ve ne saranno quattro in luogo di tre,

La legge proposta regolerà in un modo conforme alla giustizia la posizione delle guardie e dei controllori d'armi, ammettendoli a godere dei benefici della legge dal 19 maggio 1834 sullo stato degli ufficiali.

Sarà organizzata una sezione di scrivani per esercito per bastare ai bisogni degli uffici dello stato maggiore e degli uffici dell'intendenza; così non si distaccheranno più dai corpi molti sott'ufficiali e caporali, la cui assenza è un grave peso per coloro che fanno il servizio attivo nelle compagnie.

Insomma per la formazione dei nuovi reggimenti di fanteria non vi sarà grande aumento se non relativamente agli stati maggiori; ma il numero degli ufficiali che vi sono addetti non è poi tanto considerevole da causare perturbazione nell'attuale composizione dei reggimenti. Questa nuova combinazione offre il vantaggio di permettere di accogliere e di inquadrare un numeroso esercito.

L'INTENDENZA MILITARE

presso l'Esercito Prussiano

(Contin. e fine V. N. 14.)

Attribuzioni dell'Intendenza in tempo di guerra.

In tempo di guerra, l'esercito attivo è provveduto sotto il punto di vista amministrativo di un intendente generale, di un intendente di esercito, e di un intendente di corpo di esercito.

A termini della istruzione 1^o. Giugno 1859, questi funzionari di rango elevato suppliscono il ministro presso le truppe operanti ed a questo titolo dirigono e sorvegliano tutta l'amministrazione militare dell'esercito. Quindi la loro sfera di azione si trova considerevolmente estesa, e come conseguenza naturale la relativa responsabilità aumenta nelle medesime proporzioni.

Essi impiegano come credono meglio i loro subordinati, salvo di render conto al comando generale delle variazioni avvenute. Nelle facoltà punitive loro attribuite possono pronunciare per mancanze gravi pure la sospensione, informandone semplicemente il ministero della guerra.

Per ciò poi che riguarda la direzione amministrativa l'intendente generale stabilisce, sul teatro stesso della guerra, il punto centrale delle varie intendenze di esercito o di corpo di esercito.

Per regola generale tutte le disposizioni amministrative debbono essere adottate nel senso delle leggi e regolamenti in vigore, ma in casi urgenti e coll'autorizzazione del comandante in capo si può fare a meno delle condizioni di legalità imposte in tempi normali, ed adottare invece quei temperamenti che sono propri a soddisfare alle esigenze della situazione.

L'intendente generale, e l'intendente di esercito non s'ingeriscono punto del dettaglio di esecuzione dei servizi amministrativi del corpo di esercito. Il loro compito precipuo consiste a determinare secondo i progetti del comandante in capo le disposizioni da darsi agli intendenti di campagna, gli ordini relativi al modo ed al raggio di approvvigionamento del loro corpo nell'esercito, all'organizzazione dei parchi di vetture, all'istallazione dei magazzini e finalmente all'organamento del servizio dei viveri nella linea delle tappe.

Viene loro altresì raccomandato di creare in addietro dell'esercito, ed in certi punti di concentrazione specialmente favorevoli, dei magazzini di riserva ove si possa trarre ciò che occorre sia che l'esercito marcia in avanti, sia prima che batta in ritirata.

È poi essenziale soprattutto prima di una battaglia di prendere le misure necessarie tanto in vista del successo che dell'insuccesso. Nel primo caso bisogna che le distribuzioni dei viveri siano rapidamente assicurate affinché i movimenti dell'esercito non siano ritardati né attraversati. Nel secondo caso poi impedire che i magazzini e depositi abbiano a cadere nelle mani del nemico; ed in conseguenza porsi in grado di metterli al sicuro di un colpo di mano.

È pure di competenza dell'intendente generale e dell'intendente di esercito, di ordinare le requisizioni, di procurare i fondi necessari, d'interpretare le istruzioni nei casi dubbi, di dirigere l'amministrazione del gran quartier generale, e di pubblicare in paese straniero i quadri comparativi dei pesi, misure e monete ecc.

Intendenza di campagna, divisionaria e delle tappe

L'intendenza di campagna di un corpo di esercito comprende non solo il personale ed il materiale ad essa attribuiti, ma eziandio quegli delle quattro intendenze divisionarie del corpo di esercito.

L'intendenza di campagna è nella sua sfera di azione la direzione e la responsabilità degli affari amministrativi in tempo di guerra. A tale effetto sono ad essa dipendenti le varie amministrazioni, la cassa, il servizio delle sussistenze, i forni e la posta da campo,

Entrando nel territorio nemico l'intendente di campagna viene incaricato di eseguire le disposizioni del generale comandante re-

lative all'amministrazione del paese occupato. L'intendente divisionario in una cerchia più limitata, cioè nella divisione, è le medesime attribuzioni di quello di campagna.

Soltanto l'intendente di campagna determina in quale misura le intendenze divisionarie dovranno intervenire negli affari amministrativi del treno e delle ambulanze.

Ora non ci resta che a parlare del servizio di tappe e strade ferrate, per quello beninteso, che riguarda all'Intendenza. L'intendente generale è quello che dirige, analogamente alle istruzioni ricevute dall'ispettore generale delle tappe, gli affari di amministrazione militare relativi alle truppe chiamate sul teatro della guerra. Quindi per quello che riferisce a movimenti egli costituisce un centro unico ove fanno capo le intendenze di esercito, di corpo di esercito, di tappe, e dei governi generali, senza per altro intralciare l'azione speciale di ciascuno.

Inoltre l'intendente delle tappe è specialmente incaricato di provvedere ed assicurare tutto quello di cui hanno diritto le truppe in marcia e specialmente i viveri.

Conclusione

Dopo il rapido cenno che abbiamo dato sulle attribuzioni dell'intendenza prussiana non ci rimarrebbe altro che definire esattamente il suo compito in ciascun ramo dell'amministrazione militare, ma queste notizie non potrebbero essere acquistate che mediante uno studio completo dei varii regolamenti amministrativi.

Tuttavia quello che possiamo affermare fin da ora si è che la intendenza è per sua precipua missione l'incarico importante di fornire alle truppe le somministrazioni in danaro e in natura: a tale effetto essa possiede una autorità direttiva sulle casse di guerra e su quelle delle sussistenze, ed in questo consistono quasi tutte le sue relazioni di ufficio coi corpi di truppa.

Ciò premesso i capi dei corpi posseggono una indipendenza estesa in tutto che riferisce all'istruzione ed amministrazione delle loro truppe e ne sono responsabili direttamente verso il comando. Il loro dovere supremo è quello di avere dei corpi sempre pronti ad entrare in campagna: la estensione della loro responsabilità, si misura dall'importanza della missione che gli viene affidata e dalla indipendenza di cui fruiscono per essere in grado di compierla.

In ogni caso l'intendenza non interviene che come ausiliare dal comando al quale essa è subordinata tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo terzo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Veduta di Castel Gandolfo - La giovane Zingara. - La Speranza. - I profeti di Raffaele Sanzio.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Filologia. Etimologie italiane e romanesche. - Il fondo dei mari. *fine*. - Cose scientifiche ed industriali. - Frivolozze. - Pedagogia. - Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI - redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana